

Il cartellone sarà una successione di venti aperti gratuitamente a tutti che avranno le forme della *lezione spettacolo con Lo Stagno di Goethe e con importanti studiosi tra i quali Guido Martinelli*, e degli spettacoli sperimentali (in movimento e con ascolto in cuffia, nei luoghi interni ed esterni delle prestigiose sedi scelte) articolati come segue:

1. **Eneide** di Virgilio – uno storico “fantasy” lungo il mare di Napoli, di e con Paolo Musio – Teatro Mobile musica elettronica Francesca Fabrizi
2. **L’asino d’oro di Apuleio** – *Lo Stagno di Goethe - lezione recitata*
3. **L’asino d’oro di Apuleio** – Teatro Mobile con Raffaele Gangale, musica elettronica Lametia e Alberto Danzi
4. **Prometeo e il suo doppio** – Teatro Mobile da Eschilo al Frankenstein di Mary Shelley con Dario Carbone e Raffaele Gangale musica elettronica Lametia e Alberto Danzi
5. **Giordano Bruno e il Multiverso** – *Scientificizzazione della metafisica o metafisicizzazione della scienza? lezione spettacolo a cura di Guido Martinelli con Galatea Ranzi e Stefano Santospago*
6. **Torquato Tasso: La Gerusalemme Liberata e il Fantasy** *lezione spettacolo a cura di Guido Martinelli con Galatea Ranzi e Stefano Santospago*
7. **Emilio Salgari** – di Stagno di Goethe con Carlo Gobetti
8. **Primo Levi - Storie Naturali** – Teatro Mobile con Pietro Faiella e Liliana Massari
9. **Ettore Majorana e l'alchimia** - *lezione spettacolo a cura di Guido Martinelli*
10. **H.G Wells L'uomo Invisibile** - di e con Paolo Musio - **Teatro Mobile**
11. **James Ballard** - Condominium e l'Isola di Cemento - **Teatro Mobile**
12. **NOT ON DRIVE-IN** Joe R. Lansdale - IllocoTeatro
13. **Samuel Beckett ENDGAME** – **Teatro Mobile**
14. **Theseus** - Collettivo FLAAN
15. **Bluire** – Collettivo CameraChiara
16. **Endless**: evento finale ideato da Pina Catanzariti

Eneide – di e con Paolo Musio – Teatro Mobile



Il poema Eneide di Virgilio si apre con la parola “Armi”. Al centro del secondo verso troviamo poi la parola “profugus”, riferita ad Enea. Così sono rivelate in modo chiaro e netto le linee principali su cui si muoverà il poema: raccontare l’insensatezza della guerra e dare voce e corpo alle storie di coloro che si trovano a fuggire dalla loro casa e ad affrontare l’ignoto. Il destino individuale, il compimento di un disegno che altre forze sembrano tracciare per noi, gli incontri, gli eventi di cui è costellato il viaggio, l’amicizia, l’amore, i lutti, le ingiustizie subite, lo stupore di fronte alle forze della natura ed alle mille forme che assume la convivenza tra esseri umani: tutto questo viene raccontato a partire da quelle due istanze così ben dichiarate all’inizio del poema, mostrare l’orrore della violenza e la condizione esistenziale del viaggio continuo. In un primo studio, primo passo verso la lettura integrale del poema, raccontiamo di naufragi, di approdi mediterranei, di prodigiose sparizioni di flotte e di sabotaggi, come quello operato dalle donne troiane in Sicilia. Esse, stanche del viaggio e sfiduciate che mai possa avere fine, arrivano a bruciare le loro stesse navi, per dare termine a quella lunga ed estenuante migrazione.

In questa occasione verranno scelti brani legati alla dimensione fantasy ante litteram e alla parte con ambientazione campana del testo.

Musica elettronica originale Francesca Fabrizi

Link

- [ReggioCalabria sud 2025](#)
- [Villa di Domiziano a Sabaudia, Ascolti e Visioni 2025](#)
- [Empatie Urbane, Torino 2025](#)

L'asino d'oro di Apuleio – Lo Stagno di Goethe

La lezione recitata è un “viaggio spettacolare” attraverso l'opera *Le metamorfosi*, più nota come *L'asino d'oro*, dello scrittore vivace, conferenziere gigante, filosofo e forse mago Apuleio di Madaura nell'odierna Algeria (125 - post 170 d.C.): *L'asino d'oro* è l'unico romanzo latino pervenutoci integro. Un'opera strana, giocata sul continuo spiazzamento dei lettori e dove tutto metamorfizza di continuo, in colpi di scena sempre nuovi: metamorfizza come l'imprudente protagonista Lucio, il *curiosus* che troppo vuol vedere, trasformato per errore in asino. Attraverso ostelli di streghe, caverne di briganti, letti di matrone vogliose e recessi segreti dei santuari di Iside, resta discusso il senso dell'insieme, che ispirerà infinite trasposizioni, rifacimenti e nuove opere (forse lo stesso *Pinocchio*) e metterà alla prova i critici: uno scatenato mix di generi tra allegra ironia e fiaba erotica (come nel celeberrimo racconto incluso su Amore e Psiche), orrore onirico e genuino rinnovamento interiore, che delizia il lettore e provoca a riflettere.

Link

- [Torino novembre 2025](#)

L'asino d'oro di Apuleio – Teatro Mobile



Un "viaggio in cuffia" al seguito di tre attori-mimi che ci porteranno per mano nella celebre favola tratta da "Le Metamorfosi o l'Asino d'Oro" di Apuleio. Nella vicenda narrata da Apuleio, Psiche, mortale dalla bellezza eguale a Venere, diventa sposa di Amore, senza sapere chi sia il marito, che le si presenta solo nell'oscurità della notte. Scoperta la sua identità, è costretta, prima di poter ricongiungersi al suo divino consorte, a effettuare una serie di prove, al termine delle quali otterrà l'immortalità. La riscrittura di Pina Catanzariti cerca la verità più profonda sull'amore contenuta nella favola antica. In questa occasione ci sarà un'ulteriore aggiunta "fantasy ante litteram" dalla scena delle streghe.

LINK

- [Torino Dicembre 2025](#)
- [Torino Novembre 2025](#)

Prometeo e il suo doppio – Teatro Mobile



Teatro Mobile, In collaborazione con MOTOPRODUZIONI, presenta un originale "viaggio in cuffia", in occasione della mostra conclusiva del progetto "ART & Science Across Italy" 2026 dedicato a PROMETEO E IL SUO DOPPIO nell'originale riscrittura di Pina Catanzariti. Un evento "site specific", in movimento e con ascolto in cuffia dedicato al tema fondante del rapporto tra l'uomo e la sua natura, l'ineluttabile percorso verso un'ecologia che nega e trascende la possibilità di scegliere il bene contro il male, di scegliere tutti e non il potere. Tra Prometeo incatenato di Eschilo e Frankenstein di Mary Shelley si presenterà un viaggio di ascolto in cuffia, momento di riflessione sull'umano, la follia ed il coraggio di scegliere.

Una originale forma di teatro, legata alla storia della Scienza nel suo versante letterario e teatrale con chiari connotati di Fantasy e di Fantascienza ante litteram che contraddistingue tutti i primi eventi in programma.

Prometeo significa "colui che conosce in anticipo" ed è la metafora dell'uomo di scienza che cerca di spiegare ciò che altrimenti risulta inspiegabile. E che, nonostante questo, come un cieco, non riesce a modificare il destino umano e tanto meno il proprio.

Link Utili

- [Museo dei gessi, Università la Sapienza, Roma 2026](#)
- [Semenzaio di San Sisto, Roma 2025](#)
- [Ponte lungo Dora, Torino 2024](#)

Giordano Bruno e il Multiverso:

Scientificizzazione della metafisica o metafisicizzazione della scienza?



Comparando la dottrina degli infiniti mondi di Giordano Bruno con le teorie cosmologiche moderne si dimostra che Bruno ha solo contribuito a creare un certo clima culturale favorevole alla rivoluzione astronomica del Seicento, ma non ha dato alcun contributo propriamente scientifico, né ha anticipato le teorie cosmologiche moderne. Infatti da un

lato Bruno basava la sua teoria su un principio metafisico (il cosiddetto "principio di pienezza", per cui Dio essendo infinito, doveva necessariamente creare un Universo infinito); mentre dall'altra le cosmologie moderne prevedono l'esistenza di un Universo sì immenso, ma comunque finito.

Giordano Bruno (1548-1600) è considerato un precursore della fantascienza per la sua visione cosmologica rivoluzionaria: sosteneva l'esistenza di un universo infinito, popolato da infiniti mondi abitati da altre forme di vita. La sua teoria, che negava la centralità della Terra e l'unicità del creato, anticipò di secoli la moderna astronomia e l'esobiologia.
Napoli (o campania) per bruno

lezione spettacolo a cura di Guido Martinelli con Galatea Ranzi e Stefano Santospago

Majorana e l'alchimia



Il legame tra Ettore Majorana e la fantascienza vive sul confine tra il suo genio reale, la misteriosa scomparsa del 1938 e leggende metropolitane, come la fantomatica "macchina" capace di trasmutare la materia, spesso associata a narrazioni pseudo-scientifiche. La leggenda narra, specialmente in ambienti non scientifici, che Majorana non sia scomparso, ma si sia rifugiato in un convento o all'estero per lavorare a una macchina in grado di manipolare la materia e creare energia infinita, talvolta citando il misterioso personaggio di Rolando Pelizza.

lezione spettacolo a cura di Guido Martinelli con artisti del teatro mobile.

Torquato Tasso e il Fantasy



Atto I

All'accampamento dei crociati presso Gerusalemme, Goffredo di Buglione annuncia

un giorno di tregua, per celebrare il funerale del cavaliere Dudone. Prima che cominci il rito, Eustazio, fratello di Goffredo, annuncia l'arrivo di una nobildonna, in cerca d'aiuto. Accompagnata dal suo

corteo, entra in scena la maga Armida, giunta per portare scompiglio nel campo cristiano e ritardare la conquista cristiana di Gerusalemme. La maga, fingendosi una principessa esiliata dal suo regno da un usurpatore, chiede a Goffredo un drappello di uomini per poter tornare a Damasco e, con l'aiuto dei Crociati, ritornare sul trono (Sventurata! Or che mi resta).

Nonostante l'iniziale ritrosia, Goffredo, su esortazione del fratello e dei guerrieri (già ammaliati dal fascino della maga), cede alle richieste di Armida. Nel frattempo, Eustazio e i Crociati scelgono il guerriero Rinaldo come successore di Dudone, quale accompagnatore della principessa: la scelta fa infuriare il nobile Gernando, che medita vendetta (Non soffrirò l'offesa). Nel frattempo, Idrate, zio di Armida celato nel suo corteo, esorta la nipote a perseguire il loro scopo, seminando zizzania nel campo crociato: la maga, però, è rimasta turbata alla notizia che il prode Rinaldo l'avrebbe accompagnata. I due infatti si conoscono già: con le sue arti, Armida aveva sottratto Rinaldo a un agguato nemico; dopo l'immediato colpo di fulmine, Rinaldo era subito partito, per la Crociata, lasciando la maga sola ma ancora innamorata. I due si incontrano nuovamente, e la passione si riaccende (Amor! Possente nome).

I due amanti vengono interrotti e disturbati da Gernando, che schernisce e provoca Rinaldo di fronte ad alcuni Crociati: il paladino, offeso, sfida a duello l'insultatore, e lo uccide. I Crociati convocano Goffredo, affinché punisca Rinaldo: Armida, dal canto suo, promette a Rinaldo di difenderlo da qualsiasi minaccia (D'un astro di sangue).

Atto II

Nel regno d'Armida, un coro di diavoli annuncia il ritorno della loro padrona (Alla voce d'Armida possente) che porta con sé Rinaldo, sottratto in tempo alla giustizia (Dove son io? – Al fianco mio). La maga, con le sue magie, fa apparire un magnifico palazzo, e fa deporre a Rinaldo le armi e i vestiti crociati, consacrandolo all'amore (D'Amor al dolce impero).

Atto III

Sull'isola di Armida arrivano Carlo ed Ubaldo, guidati dal Mago d'Ascalona, saggio e amico dei cristiani, ai quali è necessaria la presenza di Rinaldo per conquistare Gerusalemme. I due, superate e sconfitte le insidie del giardino incantato, ritrovano Rinaldo, lasciato solo dalla maga, e, per farlo guarire dalle malie di Armida, lo fanno riflettere in un magico scudo di diamante. Rinaldo sente il valore guerriero riaccendersi in lui (In quale aspetto imbelle), e decide di seguire i due commilitoni. Armida, scoperta la fuga dell'amato, dapprima cerca di commuoverlo (Se al mio crudel tormento), ma Carlo e Ubaldo separano Rinaldo a forza dall'amata, che sviene. Una volta rinvenuta, Armida giura vendetta, e, convocati i diavoli, ordina di distruggere il palazzo incantato, e di prepararsi all'inseguimento dell'infedele.

lezione spettacolo a cura di Guido Martinelli con Galatea Ranzi e Stefano Santospago

Salgari – "Le meraviglie del 2000" di Stagno di Goethe

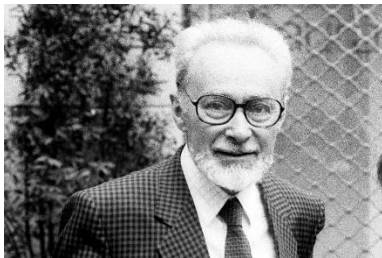


Scritto nel 1907, "**Le meraviglie del 2000**" è un romanzo di fantascienza proto-moderna: un testo che coniuga la passione per l'avventura con l'immaginazione tecnologica, offrendo non tanto previsioni scientifiche quanto visioni romantiche e affascinanti del futuro. La sua importanza sta soprattutto nel mostrare la versatilità di Salgari e nel testimoniare come, prima della piena affermazione della fantascienza come genere, la letteratura popolare italiana sapesse già proiettare sogni e timori verso il XX secolo. "Le meraviglie del 2000" di Emilio Salgari si presenta come un

curioso esperimento di narrativa d'anticipazione, in cui l'autore, noto per le sue avventure esotiche, prova a immaginare il mondo futuro con lo sguardo e lo stile tipici della fine dell'Ottocento e dei primi del Novecento. L'opera conserva la capacità di evocazione e la vena spettacolare che caratterizzano i suoi romanzi d'avventura, ma trasferisce quei registri su un orizzonte diverso: non più foreste vergini o mari lontani, bensì città illuminate da tecnologie nuove, mezzi di trasporto che sfidano il cielo, strumenti di comunicazione che accorciano le distanze e macchine che sembrano prodigi. Il tono è quello del racconto popolare, avvincente e ricco di meraviglia, e Salgari usa la fantasia più che il rigore scientifico per costruire panorami futuribili in cui il progresso suscita stupore, soggezione e talvolta inquietudine.

Nel delineare questo futuro, l'autore non si limita a elencare invenzioni: costruisce scene in cui la tecnologia diventa motore di azione e conflitto, offrendo al lettore un romanzo che ha la struttura e il ritmo dell'avventura ma orientati verso il possibile domani. I personaggi reagiscono a macchine e scenari inediti come se fossero nuove terre da esplorare, con curiosità e coraggio; la narrazione mantiene dunque la spinta dinamica tipica di Salgari, trasferendola però in contesti urbani e tecnologici. Allo stesso tempo emergono riflessioni implicite sui rischi e sulle contraddizioni del progresso: le meraviglie del futuro si accompagnano a interrogativi etici e sociali, benché sempre filtrati da una prospettiva ottocentesca che tende più all'entusiasmo che alla critica radicale.

Primo Levi – Storie Naturali di Teatro Mobile



Storie naturali è un progetto di adattamento teatrale tratto dalla raccolta di Primo Levi, pensato per 2 attori e 1 attrice. Il lavoro seleziona alcuni dei racconti chiave: *Il versificatore*, *La bella addormentata nel frigo*, *Pieno impiego* e li ricomponi in una partitura scenica unitaria, valorizzandone l'ironia scientifica e lo sguardo critico sulla tecnologia.

I tre racconti:

Ne *Il versificatore*, un poeta acquista una macchina che compone poesie su richiesta. Versi tecnicamente perfetti ma privi di anima rivelano i limiti dell'automazione artistica.

Ne *La bella addormentata nel frigo*, una ragazza ibernata viene risvegliata per eventi familiari, ma diventa oggetto di sfruttamento sociale, evocando controllo e disumanizzazione.

In *Pieno impiego* incontriamo un futuro distopico, in cui l'umanità crea lavori assurdi per combattere la disoccupazione, ironizzando su scopo, efficienza e progresso.

La drammaturgia articola i racconti in quadri autonomi: i tre interpreti transitano tra personaggi e voci multiple in uno spazio scenico essenziale. Un dispositivo sonoro innovativo genera musica elettronica in diretta dall'intelligenza artificiale tramite prompt live degli attori (Gemini Lyria, Mureka), producendo loop, glitch e paesaggi reattivi che dialogano con la narrazione.

Questa IA co-autrice riflette tematicamente i racconti sull'automazione, rendendo lo spettacolo meta-teatrale: la macchina "pensa" il suono mentre l'umano recita. Il risultato è uno spettacolo di forte impatto, che unisce la lucidità di Levi alla sperimentazione teatrale contemporanea.

dai racconti di Primo Levi, di Pietro Faiella
con Liliana Massari, Paolo Musio, Pietro Faiella

H.G Wells L'uomo Invisibile - di e con Paolo Musio - Teatro Mobile

Tratto dal leggendario romanzo dello scrittore statunitense H. G: Welles, narra la tragica storia di Griffin, un fisico geniale che scopre la formula dell' invisibilità. Divenuto invisibile, Griffin perde il senno, diventando un criminale violento e isolato. Incapace di invertire il processo, cerca di imporre un regno del terrore, ma finisce per essere braccato e ucciso.



Ballard - Condominium e l'Isola di Cemento



Condominium è un'esperienza teatrale immersiva firmata Teatro Mobile, ideata da Pina Catanzariti e diretta da Marcello Cava, ispirata al romanzo High-Rise di J.G. Ballard con inserti dal Leviatano di Thomas Hobbes. Attraverso il sistema delle radio cuffie wireless, lo spettatore è guidato in un viaggio sonoro e mentale dentro un condominio che diventa scenario distopico: un microcosmo sociale che, sotto la pressione di improvvisi blackout e tensioni latenti, implode progressivamente in una spirale di violenza e alienazione. Il condominio stesso si trasforma in una "casa psicotropa", un organismo che agisce sulle percezioni e altera la mente, "volgendo altrove" la coscienza di chi lo abita. L'esperienza in cuffia immerge il pubblico in un paesaggio di voci, suoni e frammenti di pensiero, dove il confine tra realtà e allucinazione si fa sottile. Non ci sono palchi né scenografie, ma spazi reali – corridoi, cortili, luci improvvise e ombre – che diventano parte viva della narrazione.

Link utili:

- [CONDOMINIUM al Campus Einaudi Torino](#)
- [CONDOMINIUM a Casa ACMOS Torino](#)
- [CONDOMINIUM a Milano](#)
- [CONDOMINIUM a Reggio Calabria SUD](#)
- [CONDOMINIUM alla Residenza Temporanea di San Salvario Torino](#)
- [CONDOMINIUM alla EX Pantanella Roma](#)
- [CONDOMINIUM al "Serpentone" di Corviale Roma](#)

- CONDOMINIUM al Centro Accoglienza CARITAS Ferrhotel Roma
- CONDOMINIUM nella Torre di Tor Bella Monaca Roma

ISOLA DI CEMENTO:

Robert Maitland, un architetto di successo, finisce fuori strada con la sua Jaguar e precipita in un triangolo di terra isolato tra gli svincoli autostradali di Londra. Sebbene sia circondato dal traffico, nessuno lo vede: Maitland si ritrova "naufrago" in un'isola di cemento. Ferito e impossibilitato a risalire la scarpata, deve imparare a sopravvivere in questo non-luogo insieme ad altri due emarginati che già lo abitano. In una moderna rilettura di *Robinson Crusoe*, il protagonista finirà per rifiutare la civiltà, scoprendo che la prigione di asfalto gli offre una libertà paradossale che la sua vita borghese non gli aveva mai concesso.

J.G. Ballard (1930–2009) è stato uno degli scrittori più visionari e provocatori del XX secolo, figura chiave della *New Wave* fantascientifica e precursore del *cyberpunk*, capace di trasformare la fantascienza in una forma di antropologia del presente. La sua opera non riguarda alieni o galassie lontane, ma esplora quello che lui definiva lo "spazio interiore" (*inner space*): i territori psichici dove la tecnologia, i media e il paesaggio urbano si fondono con le pulsioni umane più profonde.

NOT ON DRIVE-IN - IllocoTeatro

NOT ON DRIVE-IN è un viaggio sonoro immersivo nelle atmosfere visionarie e disturbanti di *The Drive-In* di Joe R. Lansdale. Attraverso l'ascolto in cuffia, gli spettatori vengono trascinati dentro un drive-in infinito, un luogo sospeso dove il cinema di serie B diventa specchio deformato del presente. Mostri, pubblicità, frammenti radio, dialoghi spezzati e colonne sonore invadono lo spazio trasformandolo in un paesaggio mentale collettivo. Il progetto riflette su un mondo contemporaneo intrappolato in un flusso continuo di immagini violente e consumate, da cui sembra impossibile uscire. Il formato immersivo in cuffia trasforma il pubblico in testimone diretto di questa deriva: non più spettatori davanti a uno schermo, ma corpi dentro il film. Un'esperienza sonora e cinematografica dove ciò che accade fuori dall'inquadratura diventa più inquietante delle immagini stesse.

Con questo progetto, ILLOCO TEATRO prosegue una ricerca pluriennale sul rapporto tra immagine, spazio e suono, sviluppando drammaturgie immersive in cui l'ascolto diventa strumento narrativo, percettivo ed emotivo.

Beckett

ENDGAME

Teatro Mobile per Beckett

di Pina Catanzariti

con

Marco Gobetti e Paolo Musio

musiche dal vivo Alberto Danzi

regia Marcello Cava

produzione di

Teatro Mobile con Lo Stagno di Goethe

Esperimento scenico con ascolto in cuffia dedicato all'opera teatrale in un solo atto scritta da Samuel Beckett, il famoso scrittore e drammaturgo irlandese di cui quest'anno ricorrono i 120 anni dalla nascita.

Scritta in francese con il titolo di *Fin de partie*, tradotta in inglese da Beckett stesso come *Endgame* e pubblicata nel 1957, l'opera è il testo-pretesto per un primo studio-anteprima che ne presenta un'originale drammaturgia ed una prima ipotesi di messinscena sperimentale, il 12 luglio ad Albugnano nell'ambito del

Hamm è il re in questa partita a scacchi persa fin dall'inizio. Nel finale fa delle mosse senza senso che soltanto un cattivo giocatore farebbe. Un bravo giocatore avrebbe già rinunciato da tempo. Sta soltanto cercando di rinviare la fine inevitabile. Samuel Beckett spiega "Finale di partita" al cast durante le prove dello spettacolo allo Schiller Theater di Berlino

"Finale di partita" è il maggior lavoro teatrale di Beckett, il testo più importante della sua produzione drammatica e uno dei più significativi di tutta la sua opera. Non è un caso che Adorno abbia fatto il punto su Beckett proprio a partire dall'analisi di questa pièce. Il suo "Tentativo di capire il Finale di partita" rappresenta tuttora l'interpretazione più lucida e convincente di un testo che risponde pienamente alla concezione adorniana per cui l'opera d'arte non può far altro dichiarare la negatività del presente e avere una sua positività proprio nella dichiarazione del negativo". Dalla Nota introduttiva all'edizione Einaudi di Paolo Bertinetti

prima assoluta

Theseus - Collettivo FLAAN

Theseus è uno spettacolo di circo-teatro, da sala, muto con diverse tecniche: mano a mano, giocoleria, acrobatica. Sinossi: l'equipaggio della nave spaziale Theseus è perso in un loop temporale, alla deriva nello spazio, tra ricerca di contatto e malinconico oblio, l'equipaggio troverà il modo di proseguire il proprio viaggio?

Flaan è un giovane collettivo di circo contemporaneo nato nel 2023 all'interno di Melting pot, organizzazione riconosciuta dal Ministero della Cultura per la sua attività di produzione di nuovo circo contemporaneo. Flaan nasce dalla volontà di cinque artisti di produrre performance e spettacoli in cui le tecniche di circo possano diventare strumento narrativo e pretesto per un dialogo con il pubblico.

Bluire – Collettivo CameraChiara



Bluire nasce nell'eco di chi è stato, quello che resta, l'eco tra le generazioni.

In scena una madre e una figlia si muovono tra memorie e sogni, mondi surreali e reali. Linguaggi diversi dialogano nell'ibridazione tra corpi, proiezioni, parole e materia, indagando la specularità e le aspettative che inevitabilmente si depositano. La musica live accompagna i corpi delle due attrici, che attraversano spazi antichi dove affondano le radici fino all'oggi.

CameraChiara rappresenta lo spazio d'azione di un collettivo informale che, a partire da pratiche artistiche differenti (teatro, cinema, arte contemporanea, musica), segue le tracce di mappature nascoste per trovare un nuovo orientamento. All'interno di CameraChiara si muovono persone di generazioni diverse che condividono amicizia e la ricerca di nuove grammatiche visive, sonore, corporee, relazionali. I contesti di azione sono la performance multimediale, interventi urbani site-specific, teatro nel paesaggio e progetti partecipativi di comunità, dalla scuola alla psichiatria.

- Città Incolta, derive, Torino 2025

Endless: evento finale



Endless è l'incrocio esistenziale di tutte le esperienze umane che non hanno futuro. Lo spettatore vedrà ed ascolterà parole e musica destinate a farlo riflettere, senza possibilità di allontanare il proprio pensiero da MORTE, GUERRA, VIOLENZA, DECLINO, PASSAGGI, guidandolo sempre più a fondo nel cunicolo apocalittico della fine che, si scoprirà, avviene proprio dove tutto ha avuto inizio. Suggestioni letterarie e musicali, di varie provenienze, dall'Apocalisse di Giovanni a Durrenmat, da Joseph Conrad ad Hermann Hesse, da Kurt Vonnegut a Gregory Corso, fino al Jim Morrison che della fine, fu profeta maledetto.

Pina Catanzariti realizzerà una drammaturgia site specific dedicata ai tre grandi temi di fantasy, fantascienza e musica elettronica per la realizzazione di un evento finale che coinvolgerà gran parte degli artisti che hanno partecipato alla manifestazione e con gli esiti dei laboratori.

Il riferimento del format è THE END come da link sottostanti

link utili:

- MUSEO DELLE NAVI ROMANE, Nemi (ottobre 2024)
- PARCO ARTE VIVENTE, Torino (novembre 2024)

- SAN PIETRO IN VINCOLI, Roma (dicembre 2024)
- CORSIE SISTINE, Roma (ottobre 2025)
- BORGO DORA, Torino (dicembre 2025)
- REGGIO CALABRIA, (dicembre 2025)

LABORATORI

Laboratorio	Data (giorno/mese/2026)	Data alternativa (giorno/mese/2026)
Incontri su scienza e fantascienza	Da stabilire prima dell'inizio degli eventi	Da stabilire prima dell'inizio degli eventi
Laboratorio teatrale di preparazione site specific	Da stabilire prima dell'inizio degli eventi	Da stabilire prima dell'inizio degli eventi
Residenza sonora laboratorio musica elettronica	Da stabilire prima della fine degli eventi	Da stabilire prima della fine degli eventi

Incontri su scienza e fantascienza

I legami tra scienza e fantascienza saranno esplorati con incontri e con la preparazione degli interventi da collocare in alcuni degli eventi della manifestazione con

Guido Martinelli Professore emerito di Sapienza Università di Roma. e socio dell'Accademia dei Lincei. Nato a Napoli nel 1952, laureato in Fisica alla Sapienza nel 1975, è stato ricercatore presso i Laboratori Nazionali di Frascati dell'INFN (1977-87) e, a partire dal 1988, professore di Fisica Teorica presso il Dipartimento di Fisica della Sapienza Università di Roma. Ha trascorso periodi di studio e insegnato in istituzioni estere o internazionali: Brookhaven National Lab; CNRS, Luminy Marseille; Pontificia Università Cattolica, Rio de Janeiro; École Normale Supérieure, Parigi; Seattle University; Università Autonoma, Madrid; LPTHE, Paris Sud Orsay; École Polytechnique; LAL Paris-Sud, Orsay e, per lunghi periodi, fino a 4 anni, al CERN di Ginevra. Membro di comitati scientifici o organismi di valutazione (e.g. Swiss National Science Foundation, Deutsche Forschungsgemeinschaft, PPARC, Royal Society, ERC Synergy Grant); membro del comitato organizzatore o consultivo di numerose conferenze internazionali. Tra le cariche scientifiche ricoperte quella di Presidente della Commissione Scientifica Nazionale per la Fisica Teorica dell'INFN, Presidente del CdS del settore ERC PE2 per i PRIN 2017 del MIUR, membro dello Scientific Policy Committee del CERN e Presidente del Comitato Consultivo dell'ANVUR (membro designato dall'ERC).

Autore di oltre 200 pubblicazioni su riviste internazionali con referee (Phys. Rev. Letters, Physical Review, JHEP, Fisica Nucleare B, Physics Letters B). Diverse volte relatore (inclusi summary talk) in sessioni plenarie in alcune delle maggiori conferenze internazionali di fisica delle particelle (Photon-Hadron Interactions at High Energies, ICHEP, EPS Conference, Panic, Heavy Flavour Physics, KAON, Rencontres du Vietnam and Rencontres de Moriond, Lattice Conferences); su invito ha tenuto e continua a tenere seminari scientifici e di divulgazione.

Le sue ricerche in fisica delle particelle sono concentrate sulla QCD, la teoria delle interazioni forti, e sulle interazioni deboli, in particolare la fisica del sapore e la violazione di CP. Ha contribuito allo sviluppo della fisica di precisione nel settore delle disintegrazioni e dei mescolamenti dei mesoni K,

D e B, occupandosi di molteplici aspetti che vanno dalla formulazione delle teorie effettive al calcolo delle ampiezze fisiche, combinando teoria delle perturbazioni e metodi non perturbativi, dallo sviluppo della QCD sul reticolo all'analisi fenomenologica dei dati, dallo studio di fenomeni rari alle previsioni di teorie oltre il Modello Standard. Tra i contributi recenti, le analisi del triangolo unitario, divenute una risorsa classica per gli studiosi della fisica del sapore, i processi o le correzioni radiative alle disintegrazioni deboli e lo studio delle proprietà degli assioni.

Mario Nicodemi è Professore Ordinario di Fisica Teorica presso il Dipartimento di Fisica "Ettore Pancini" dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. È noto per i suoi contributi pionieristici all'intersezione tra fisica e biologia, in particolare per lo studio della struttura 3D dei cromosomi e la regolazione genica. [1, 2, 3]

Dettagli Professionali e Riconoscimenti:

Posizione: Professore di Fisica Teorica, Modelli e Metodi Matematici (FIS-02/A).

Ruoli: Coordinatore del gruppo di Fisica Teorica dell'INFN di Napoli.

Premi: Vincitore della prestigiosa [Medaglia Occhialini 2022](#) (SIF e UK Institute of Physics) e vincitore del premio [Einstein BIH Fellowship Award 2016](#).

Ricerca: Utilizza la fisica statistica per comprendere la struttura della cromatina e i meccanismi molecolari alla base di malattie genetiche. [1, 2, 3, 4, 5]

Contatti:

- **Sede:** Complesso Universitario di Monte S. Angelo, Via Cintia, 80126 Napoli (Room: 2Ma14).
- **Email:** mario.nicodemi@unina.it / Mario.Nicodemi@na.infn.it.
- **Telefono:** +39 081 676475.
- **Profilo:** [Pagina Docente UNINA](#) / [Google Scholar](#). [1, 2, 3]

Pierluigi Paolucci è un fisico e Dirigente di Ricerca presso la sezione INFN di Napoli, laureato alla Federico II e attivo nella ricerca CMS al CERN. Ideatore del progetto nazionale di divulgazione "Art & Science across Italy", è noto per il suo impegno nella terza missione (public engagement) e nella fisica delle alte energie. [1, 2]

Ecco i dettagli salienti della sua figura professionale:

- **Attività Scientifica (INFN Napoli):** Ricercatore e successivamente Dirigente di Ricerca presso la Sezione INFN Napoli, lavora nell'ambito della fisica delle particelle e ha svolto attività di ricerca al [CERN](#) e a Stanford.
- **Ruoli di Coordinamento:** È stato coordinatore della Commissione Scientifica Nazionale 1 (CSN1) dell'INFN (2006-2012) e project manager dell'esperimento CMS presso LHC (2010-2015).
- **Art & Science across Italy:** È il responsabile nazionale del progetto, realizzato da INFN e [CERN](#), che mira ad avvicinare gli studenti delle scuole superiori alla scienza attraverso l'arte.
- **Terza Missione:** Attualmente è Presidente del Comitato di Coordinamento della Terza Missione (CC3M) dell'INFN, dedicandosi alla diffusione della cultura scientifica.
- **Formazione:** Laureato nel 1990 in Fisica presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, ha ottenuto il PhD nel 1994. [1, 2, 3, 4, 5]

Laboratorio teatrale di preparazione site specific

Il gruppo selezionato lavorerà ad ognuno degli eventi previsti, all'allestimento e alla preparazione degli stessi, provando e sperimentando formule innovative di comunicazione e divulgazione che affiancano alla competenza "di mestiere" degli artisti coinvolti strumenti e modi che uniscono e contaminano le "forme" usuali: secondo un consolidato atteggiamento sperimentale tipico di Teatro Mobile, ogni evento sarà progettato con la scelta e l'analisi condivisa del testo e dei testi di riferimento, con il lavoro teorico e pratico finalizzato alla sua insolita messa in scena, con l'applicazione dello stesso all'itinerario-luogo scelto e con l'utilizzo e lo sviluppo di tecniche e tecnologie semplici e non invasive per divenire stimolanti e attrattive ad interessati di ogni provenienza, età e competenza.

Nuovi paradigmi di formule spettacolari, in movimento, senza allestimento e con ascolto in cuffia, costringono il mestiere del fare teatro, sia per tecnici che per artisti (attori e musicisti), a nuove sfide e al confronto con nuove dinamiche attuative.

Il tecnico in movimento deve costruire la sua consolle mobile che poi dovrà indossare e gestire in modalità wireless tramite tablet. L'ascolto in cuffia, stereofonico e di grande impatto, viene mixato tra tracce pre-registrate e mix live di voci e suoni provenienti da linee radiomicrofoniche con anche il possibile inserimento di fonti in presa diretta.

Il musicista produce sia con strumenti classici tradizionali, acustici o amplificati, sia con strumentazioni elettroniche e computerizzate, suoni e musiche finalizzate all'ascolto in cuffia e quindi con volumi e dinamiche diverse dal tradizionale.

L'attore deve sviluppare una padronanza di movimento che spazia dalla danza alla mimica fino alla performance "in tempo reale" del set cinematografico.

L'attore deve anche sviluppare un modello recitativo incentrato sull'utilizzo del microfono ricevendo il segnale "spia" in auricolare.

Inoltre può usufruire, nel caso di eventi estemporanei, di tracce di suggeritore in linea diversa da quella dell'ascolto del pubblico, improvvisando in tempo reale con straordinarie potenzialità creative immediate, spontanee e con forza comunicativa verosimigliante.

Il laboratorio mira alla formazione di artisti-performer che siano in grado di sviluppare azioni sceniche aderenti o in contrasto con il senso della partitura testuale (eseguita e/o sentita). L'esperienza del Teatro Mobile è particolarmente impegnativa in quanto tesa a produrre un'esperienza coinvolgente ed originale per lo spettatore-visitatore-utente-fruitore.

Il laboratorio si pone l'obiettivo di dare strumenti all'artista che gli permettano di padroneggiare l'azione fisica e l'uso della voce attraverso le moderne tecnologie. La formazione è di fatto multidisciplinare in quanto all'interno di eventi che coniugano diverse forme espressive (teatro fisico, di parola, musicale e sperimentale). La formazione avviene con laboratori attivi nei luoghi prescelti per gli eventi di restituzione (che saranno anche parte integrante delle diverse progettualità): i partecipanti saranno chiamati a sviluppare le proprie espressività fisiche e vocali in un contesto ben diverso dal tradizionale palcoscenico teatrale. Si agisce in un contesto scenico a 360 gradi e sempre nuovo, che permette la creazione di azioni performative pensate per una fruizione da diversi punti di vista, come in un set dove lo spettatore è di fatto la macchina da presa, per produrre percezioni cinematografiche, dal primo piano al campo lungo.

Residenza Sonora - Lametia e Alberto Danzi

LAMETIA Trio nato a Roma dall'incontro tra Adriano Cava, Camilo Calarco Arasanu, Marcello Rotondella e Francesca Colombo. Attivi nell'ambito delle sonorizzazioni utilizzano tecniche ibride di registrazione: partendo dall'improvvisazione con strumenti acustici (violino e contrabbasso e clarinetto) e la composizione atmosfere cameristiche e ampliando e approfondendo lo studio timbrico e le sonorità attraverso il campionamento granulare, il processamento dei suoni e la spazializzazione.

- Residenza Sonora "Lametia", Museo delle Navi Romane Nemi 2025

ALBERTO DANZI Dopo un inizio come musicista autodidatta ho frequentato nei primi anni duemila il Centro Jazz di Torino dove ho studiato chitarra, teoria, armonia jazz e partecipato a diversi seminari con musicisti internazionali. In seguito ho collaborato con: Han Bennink, Wolter Wierbos, Ernst Glerum (ICP Trio), Clg Ensemble, Paul Beauchamp, Maurizio Abate, Julie Normal, Foxhound, Dario Bruna, Adriano Cava, Luca Morino, Francesca Colombo (Mira), Maria Violenza, Andrea Reali, Krano, Wow, The Cherry Pies, Vittorio Demarin (Father Murphy), Ciro Buttari e all'interno delle formazioni: Heart of Snake, I Residenti, Love Trap, oAxAcA con i quali ho suonato in festival e rassegne in Italia, Francia, Svizzera, Austria e Germania e pubblicato su etichette come Maple Death Records, Caer e Wild Honey. Nel 2025 ho curato Città Incolta, un progetto di esplorazione urbana all'interno della rassegna "Empatie urbane, attraversamenti e derive nelle periferie di Torino"; in collaborazione con l'associazione culturale Teatro Mobile di Roma. Nella stessa rassegna ho eseguito musiche dal vivo per gli spettacoli, a cura di Teatro Mobile, In Punta di Zeldà, Condominium, Il tempo impossibile di Amleto.

GLI ALTRI ARTISTI COINVOLTI NEL PROGETTO



MARCELLO CAVA

Regista, ha messo in scena testi del repertorio classico, di grandi autori del Novecento e di autori contemporanei. Ha lavorato con molti prestigiosi attori italiani e per i principali teatri nazionali e con l'Università di Roma "La Sapienza". Ha progettato il recupero e la valorizzazione di molti spazi teatrali e ha realizzato con Giorgio Muratore una ricognizione dei luoghi della cultura e dello spettacolo di Roma. Ha sviluppato negli anni una serie di progetti di "teatro per i luoghi" con messinscene specifiche.

Con il Teatro Mobile ha voluto sperimentare un progetto di Azione e di Transito negli spazi della Storia, della Letteratura e del Pensiero.



GIUSEPPINA CATANZARITI

Attrice teatrale e drammaturga, ha tradotto e adattato testi di grandi autori come Ballard, Brecht, Camus, Conrad, Eschilo, Genet, Jonesco, Majakovski, Sartre, Seneca e Shakespeare.

E' l'autrice di "Antigone Possibile".

Insieme a Marcello Cava ha messo in moto l'associazione Teatro Mobile di cui cura personalmente le drammaturgie.



RAFFAELE GANGALE

Attore, si diploma presso il CSRT di Pontedera dove ha fra i suoi maestri, Jerzy Grotowsky, Eugenio Barba, Yoshi Oida, Ferdinando Taviani, Thierry Salmon. In teatro lavora in Italia e all'estero con registi quali Eimuntas Nekrosius, Armando Pugliese, Roberto Bacci, Marco Baliani e Tato Russo. In cinema e televisione è attore in Baaria di Giuseppe Tornatore, Brancaccio di Gianfranco Albano, Squadra antimafia, Ultimo4 e in molte altre produzioni. Attualmente fa parte della compagnia "La Bottega del Pane". Collabora ed è protagonista di molti progetti di Teatro Mobile.



CLAUDIA FRISONE

Attrice (Spettacoli con Enrico Frattaroli, Marcello Cava tra gli altri), regista e formatrice teatrale, conduce laboratori e corsi per professionisti e dilettanti in contesti formativi scolastici, sociali e presso diverse associazioni culturali.

Insegna all'accademia teatrale Cassiopea, cattedre di arte della parola, dizione, educazione e modulazione vocale, lettura espressiva e recitazione. Dal 2010 insegna educazione vocale per doppiatori all'interno del corso condotto da Roberto Chevalier. Con Teatro Mobile ha partecipato a Prometeo e Occhi nella Memoria.



GALLIANO MARIANI

Debutta con "Aspettando Godot" di Beckett, regia di Roberto Ruggieri, al festival "InTeatro" di Polverigi. Giunto a Roma, studia recitazione e danza ed inizia subito a lavorare per il Teatro di Roma con Maurizio Scaparro e con Pino Micol. Interpreta ruoli brillanti, tra gli altri, con Patrick Rossi Gastaldi e, al cinema, con Massimo Troisi, Antonello De Leo, Stefano Bessoni. Con il regista Marcello Cava ha condiviso progetti di forte impatto: "Majakovskij", "Octavia" "Antigone", un vasto progetto incentrato su Jean Paul Sartre e una performance su "Prometeo" di Eschilo.



GALATEA RANZI

Indiscussa protagonista del teatro italiano con, fin da giovanissima, Luca Ronconi e poi, tra gli altri, Massimo Castri e Cesare Lievi. Vincitrice del Premio Ubu e del Premio Eleonora Duse. Debutta nel cinema con i fratelli Taviani (Fiorile) e lavora a molti film con, tra gli altri, Comencini, Virzì, Vanzina, Carrisi, Piccioni e Paolo Sorrentino (l'Oscar de La Grande Bellezza). Con Teatro Mobile è stata protagonista di "Morire ad Alessandria", "Lo stupro di Lucrezia", "Santa Giovanna dei Macelli", "Octavia", "Antigone Possibile".



STEFANO SANTOSPAGO

Nato a Roma, ha recitato principalmente in teatro, lavorando con alcuni tra i maggiori registi e nei più importanti teatri italiani a partire dalla metà degli anni settanta. È stato diretto da Luca Ronconi, Massimo Castri, Cesare Lievi, Giuseppe Patroni Griffi, Davide Livermore, Vittorio Gassman. Ha preso parte a numerose produzioni televisive e cinematografiche. Fra i suoi lavori più importanti: i film Ricordati di me di Gabriele Muccino nel 2003, Cuore sacro di Ferzan Özpetek nel 2005, Un gioco da ragazze con la regia di Matteo Rovere, Heaven di Tom Tykwer con Cate Blanchett.



PAOLO MUSIO

Dopo il conseguimento del diploma di attore presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio D'Amico" di Roma nel 1987, ha collaborato, in parti di rilievo o di protagonista, con i seguenti registi: Aldo Trionfo, Giuseppe Patroni Griffi, Lorenzo Salvetti, Giovanni Testori, Luigi Squarzina, Theodoros Terzopoulos, Giorgio Barberio Corsetti, Eimuntas Nekrosius, Luca Ronconi, Mario Martone e molti altri. Nel 1993 fonda la compagnia "Quellicherestano". È autore di testi e adattamenti teatrali e riduzioni, tra gli altri: "Quelli che restano", "Venerdì".



LILIANA MASSARI

Indiscussa protagonista del teatro italiano con, fin da giovanissima, Luca Ronconi e poi, tra gli altri, Massimo Castri e Cesare Lievi. Vincitrice del Premio Ubu e del Premio Eleonora Duse. Debutta nel cinema con i fratelli Taviani (Fiorile) e lavora a molti film con, tra gli altri, Comencini, Virzi, Vanzina, Carrisi, Piccioni e Paolo Sorrentino (l'Oscar de La Grande Bellezza). Con Teatro Mobile è stata protagonista di "Morire ad Alessandria", "Lo stupro di Lucrezia", "Santa Giovanna dei Macelli", "Octavia", "Antigone Possibile".



PIETRO FAIELLA

Attore e regista diplomato all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico con Orazio Costa. Ha lavorato in cinema e teatro con Massimo Castri, Roberto Guicciardini, Giorgio Albertazzi, Carlo Giuffrè, Franco Brocani ed altri. Ha diretto le pièce teatrali John e Joe di Agota Kristof (anche traduzione), Delirio a due di Ionesco, Flaianerie da Flaiano, Aoi di Takeshi Kawamura. Ha tradotto per il Piccolo Teatro di Milano la pièce La compagnia degli uomini di Edward Bond (con Franco Quadri - regia Luca Ronconi), e per la Fondazione FIND Alain Daniélou i poemi epici La cavigliera d'oro e Manimekalai. È autore teatrale di Mondocane (premio ARGOT OFF 2010) e Carceraria (Premio Calcante 2012); sceneggiatore (Rita - finalista Premio Solinas - talenti in corto) e autore di documentari (Partisan kids - Raistoria; Metamorfofi di un poeta-vita di Ovidio).



ANNARITA COLUCCI

Annarita Colucci è attrice, performer, regista e docente di Teatro. Nel 2005 si trasferisce a Roma, dove consegue il diploma professionale di attrice e aiuto regista presso l'Accademia Internazionale e si laurea in Discipline dello spettacolo all'Università di Roma La Sapienza. Approfondisce la propria formazione studiando alla Kultur University di Istanbul e lavorando con registi e maestri tra cui Emma Dante, Davide Iodice, Alessandro Serra, Lilo Baur, Lindsay Kemp, J.J Lemetre, Mimmo Cuticchio, Vladimir Olshansky. Dal 2009 lavora con la compagnia Ondadurtoteatro nei più importanti Festival internazionali di Teatro in spazi aperti e nelle piazze d'Europa, del Sud America e dell'Asia, partecipa a residenze internazionali lavorando nel teatro musicale, la performance e il teatro d'immagine



DARIO CARBONE

Comincia la sua formazione teatrale nel 2007 con l'associazione "Teatrando". Continua i suoi studi presso la Scuola delle arti del teatro Binario 7 di Monza con Luciano Colavero che ritroverà nel 2012 frequentando il corso propedeutico nella Scuola d'arte drammatica Paolo Grassi. Studia canto moderno con il M° Francesco Lori, il contralto lirico Adele Galli e la performer Carlotta Tommasi. Nel 2013 studia metodo Strasberg con Marco Oliva presso il Centro studio Oltreunpò. Nello stesso anno si trasferisce a Roma dove vince la borsa di studio al Centro Alta Formazione, sotto la direzione di Massimiliano Bruno, dove si diploma nel 2014 andando in scena con "R&G tutto questo è già successo" regia di Simone Leonardi.



ROBERTO ANDOLFI

Inizia la sua formazione teatrale studiando con il regista Filippo D'Alessio, lavorando in particolare sui testi classici e sull'uso della voce; nel 2008 si diploma come attore presso la Scuola Internazionale di Teatro - Biennio di Formazione Professionale. Approfondisce gli studi frequentando stage e laboratori: Stage di alfabetizzazione alla Commedia dell'Arte tenuto da Manuel Fiorentini, Stage La Rosa Bianca tenuto da Maurizio Donadoni, Stage sulla respirazione e Dizione tenuto da Stefano Lantufi, Stage di dizione e recitazione tenuto da Cinzia Mirasolo, Corso sul Teatro dell'assurdo tenuto da Manuel Fiorentini, Corso di canto Corale tenuto dal dott. Stefano Cucci, Stage di Teatro Comico tenuto da Pierre Byland. Nel 2014 la compagnia Illoco Teatro, in cui lavora come regista e attore sul teatro d'immagine e di figura contemporaneo.



STEFANIA PLACIDI

Stefania Placidi, chitarrista e cantante, autrice, nasce a Roma ed è attiva, soprattutto sulla scena romana, con progetti propri e numerose collaborazioni. Da molti anni collabora con Lucilla Galeazzi, artista di fama internazionale e autorevole esponente della musica tradizionale italiana nel Mondo. Partecipa a numerose produzioni dell'artista e con lei condivide anche spettacoli in duo, in Italia e all'estero. Nel 2016 nasce lo Stefania Placidi Trio, acustica formazione che reinterpreta il repertorio popolare romano. Dal 2017 propone in solo "Pe' strada romana passo cantanno" con canti di transumanza e serenate, canti di viandanti e di lavoro di Roma e dell'Agro Romano, intervallati da curiose piccole storie.



FELICE ZACCHEO

Tra i più interessanti esempi della ricerca e della sperimentazione romana, musicista eclettico, cura per Teatro Mobile l'elaborazione musicale di molti dei progetti "in cuffia". Inizia gli studi di chitarra moderna con Francis Koerber e per diversi anni si occupa di folk statunitense, di blues e funky, suonando sia la chitarra acustica che l'elettrica in varie formazioni attive negli anni '90, specializzandosi poi nella musica popolare italiana (chitarra battente, organetto, zampogna, ciaramella, tamburi a cornice). È attualmente uno dei pochissimi suonatori italiani di chitarra portoghese. Ha collaborato alla realizzazione di numerosi cd e di varie colonne sonore ed è uno dei session-man più attivi negli ambiti della musica indipendente romana.



FRANCESCA COLOMBO

Francesca Colombo, in arte Mira, di formazione classica ma da anni partecipa a diversi progetti nell'ambito della musica contemporanea, sperimentale e alt-pop.

Parte della band "Il quadro di Troisi" e attiva collaboratrice di diversi musicisti, da solista elabora una poetica sognante ed emozionale attraverso l'uso del violino e della voce.



LAMETIA

Trio nato a Roma dall'incontro tra Adriano Cava, Camilo Calarco Arasanu, Marcello Rotondella e Francesca Colombo. Attivi nell'ambito delle sonorizzazioni utilizzano tecniche ibride di registrazione: partendo dall'improvvisazione con strumenti acustici (violino e contrabbasso e clarinetto) e la composizione atmosfere cameristiche e ampliando e approfondendo lo studio timbrico e le sonorità attraverso il campionamento granulare, il processamento dei suoni e la spazializzazione.



FRANCESCA FABRIZI

Francesca Fabrizi è una compositrice elettroacustica e videoartista. È vicina a tutto ciò che riguarda i confini, ovvero tutto ciò che è instabile, e ricerca l'equilibrio pur rimanendo su un fragile confine. In relazione al suono, è interessata a sfumare elementi distinti in ampie dimensioni sonore, simili a paesaggi, giocando tra chiarezza e rumore. Con la sua musica cerca di connettersi con i temi dell'ascolto e le qualità percettive del timbro. Nel corso degli anni, il suo lavoro si è mosso attraverso diversi territori, esplorando letture sonore, performance dal vivo, videomapping, produzioni teatrali e set solisti

MARCO GOBETTI e LO STAGNO DI GOETHE - Drammaturgo, attore e regista attivo dagli anni '90, coniuga da sempre l'attività di prosa nei teatri a quella su strada. A partire dal 2000 inventa il Teatro Stabile di Strada – il primo di una serie di progetti con cui tenta di contaminare il sistema teatrale – e fonda la Compagnia Marco Gobetti. Nel 2016 e nel 2017 è diretto da Leo Muscato in “Come vi piace” di W. Shakespeare e “Il nome della rosa” da U. Eco, produzioni del Teatro Stabile di Torino. Nel 2019 debutta a Grenoble con “130 repliche de Il nome della rosa – Teatro di riciclo®”. Fra i suoi testi e spettacoli: “Amore assalì il bestiame”, “Il pasto”, “Voglio un pappagallo – Matthew Smith: il p(r)ezzo della vita di un uomo”, “In-Ec-Cesso – Una bomba per cintura”, “La memoria non è mai cimitero”.

I meccanismi della Shoah nella storia dell'uomo”, “Cristo muore in fabbrica: è solo un altro incidente”, “L'anciové sota sal”, “Bestiame etimologico”, “1863-1992 | Di Giovanni in oltre – Storia d'Italia e di persone da Giovanni Corrao a Giovanni Falcone”, “La tragedia della libertà”, “Un carnevale per Sole e Baleno” (premio NdN 2014), “Gli epigoni”; “Lo stagno”, “Raccontare la Repubblica – Storia italiana dal 1945 a oggi: sette testi da interpretare a voce”, “Tempesta 1944-45 – Nino racconta la Resistenza di Mario Costa”, “Gaddus alla guerra Grande – monologo per un attore e un mimo”, “Carlo, Ettore, Maria e la repubblica, storia di Italia dal 1945 a oggi”. Fra i progetti: “Lezioni recitate”, “I Santi sulla strada”, “Dove sono nato non lo so – Una settimana di lettura accampata tra i filari in occasione del centesimo anniversario della nascita di Cesare Pavese”, “La vera storia di Hilario Halubras”, “Metamorfoosi su strada – Lugano, 3 settembre 2011”, “Il comico e la vita – Da un saggio del filosofo Carlo Sini nasce una creazione pubblica”, “Il pensiero politico: letture integrali in vetrina”, “Verranno giorni che non basterà guardare”, “Azionate Empatie Urbane®”, “Dal Monferrato al mondo passando per l'Etiopia”. Fra i progetti più recenti, “Riprendo la storia”, “Festa dell'umanità”, “teatrosustrada”, “strad-rama” e “Teatro di riciclo®”, “QUADILA Festival”.

Lo stagno di Goethe ETS è un'associazione culturale e una compagnia teatrale che si caratterizza come luogo di scambio e incontro fra persone diverse per percorsi, cultura, esperienze e autonomie: un gruppo eterogeneo, variabile e modulabile a seconda dei progetti intrapresi.

Nata nel 2007 (come Compagnia Marco Gobetti), nel secondo decennio del secolo ha sviluppato un'opera tesa a trovare nuove modalità per il racconto orale della storia e delle scienze, che ha dato vita a progetti quali “Lezioni recitate”, “Raccontare la Repubblica” (comprensivo del laboratorio storico-teatrale di creazione pubblica per cittadini e dello

spettacolo “Carlo, Ettore, Maria e la Repubblica – Storia d’Italia dal 1945 a oggi”, tratto dal volume Raccontare la Repubblica); oltre a “Riprendo la storia”, nell’ambito del quale sono nati gli spettacoli “Gaddus alla Guerra Grande – monologo per un attore e un mimo” (tratto da “Diario di guerra e di prigionia” di C.E. Gadda) e “José Domingo Molas: dalla guerra del Chaco alla Resistenza in Piemonte”.



ILLOCO TEATRO

Illoco Teatro è una compagnia under 35 fondata a Roma nel 2011, che svolge attività di ricerca, produzione e promozione teatrale attraverso spettacoli per adulti e ragazzi, laboratori e attivismo politico-culturale. Nel 2021 ha ricevuto il finanziamento Fus come compagnia di Teatro di figura. Nel 2020 vince il XXIV Premio Ravasio per lo spettacolo U.mani, anche menzione della critica a Inbox Verde nel 2021. Dal 2015, collabora con l’Università Sapienza di Roma e con l’Accademia Internazionale di Teatro di Roma (AFAM) a diversi progetti di formazione e avviamento al lavoro dedicati agli studenti universitari, agli under 35 e alle giovani compagnie operanti nel territorio della regione Lazio. Tra i riconoscimenti più importanti: nel 2020 *K. è Progetto* vincitore del bando Residenze Digitali e *Il bambino senza televisione* riceve una Menzione speciale al bando «In Viva Voce» di ATCL Lazio; *Lumen* è presente nei maggiori festival di teatro ragazzi italiano, è nella triade dei vincitori del Lucca Festival 2019 e vince miglior spettacolo al Festival latino di teatro di figura nel 2022. Nel 2016, *Le voci* vince il Premio Giovani Direzioni del Centro Teatrale MaMiMò di Reggio Emilia. L’ultimo spettacolo, *Rampante* (2025), ispirato al romanzo di Italo Calvino “Il Barone Rampante” è prodotto dal Teatro delle Briciole di Parma. Mai tralasciando l’idea di un teatro d’arte popolare e accessibile a tutti, la compagnia coltiva alcuni aspetti specifici dell’universo teatrale quali l’attenzione all’immagine, al gesto, al movimento scenico e alla creazione collettiva attraverso l’utilizzo di macchine sceniche, video proiezioni, oggetti e figure.

TEATRO MOBILE intende realizzare una serie di eventi site specific in collaborazione con enti, istituzioni e associazioni in luoghi emblematici italiani e non solo sia nell’ambito della sua attività ordinaria sostenuta dal contributo FUS teatro di strada prime istanze triennali, sia nell’ambito di progettualità specifiche. Gli eventi proposti, pensati appositamente per il luogo in cui si svolgeranno, vengono definiti con la realtà ospitante: possono essere semplici o complessi e possono prevedere il coinvolgimento attivo (artistico, tecnico ed organizzativo) di realtà locali. Si tratta di spettacoli, spesso itineranti pensati per l’ascolto in cuffia, e tesi alla valorizzazione del luogo, del suo significato e della sua “memoria”: i contenuti vengono ideati in simbiosi con il “contenitore” e sono tesi alla produzione di un nuovo ascolto e di una nuova visione del luogo. Possono essere sviluppi del “repertorio” o produzione di “novità assolute” e sono una sorta di “buona pratica” per la dimostrazione della possibilità di realizzare attività culturali nei “beni” culturali siano essi antichi o moderni, naturali o umanizzati. La leggerezza dell’allestimento, la mancanza di impatto, la pertinenza tematica con il luogo, la straordinaria ottimizzazione del rapporto costi-benefici (se inquadrato nell’attività già oggetto di sostegno

ministeriale e-o se inserito in altre fonti di contributo quali avvisi pubblici o sponsorizzazioni) rendono la nostra proposta, a nostro avviso, fattibile e di sicuro interesse.

Nel 2026 è prevista la realizzazione della seconda annualità dei progetti per Roma Creativa 365, sostenuti dal Comune di Roma: ASCOLTO IL TUO CUORE CITTA' 11 eventi site specific nel centro di Roma (dal mese di marzo) e i laboratori nelle aree archeologiche e nelle periferie (dal mese di luglio).

Si intende inoltre realizzare eventi nell'ambito dell'attività ordinaria sostenuta dal MIC teatro di strada e da alcune regioni italiane con diffusione capillare, anche in aree svantaggiate e concorrere agli avvisi pubblici nazionali con particolare riferimento a quelli legati alle periferie delle città metropolitane. Si intende anche realizzare il festival di teatro di strada "Teatro Mobile sulla Strada jonica" Le linee tematiche della progettualità generale sono divise in due grandi sezioni dedicate a diversi luoghi-contesti-contenitori:

- MEMORIE E IMMAGINARI per la valorizzazione di luoghi e contesti del patrimonio artistico, culturale, storico ed ambientale della nazione e non solo.

- DERIVE VERSO I NON LUOGHI per la sperimentazione di nuove forme in luoghi e contesti apparentemente non stimolanti e periferici o marginali.

All'interno di queste sezioni-ambientali Teatro Mobile elaborerà di volta in volta progetti e drammaturgie site specific, anche con appositi laboratori, con nuove scritture e-o con nuove elaborazioni da testi e drammaturgie del "repertorio".



TRAGEDIE ANTICHE CONTRO LA GUERRA

Il progetto si incentra su tre testi mutuati da riscritture del patrimonio antico con una particolare attenzione al tema attualissimo della guerra e dell'ingiustizia sociale. Le tragedie sono: **ANTIGONE POSSIBILE** di Pina Catanzariti, **MOSCHE** da Sartre e **TROIANE** sempre da Sartre.

[Leggi tutto](#)



SHAKESPEARE

Shakespeare è un progetto che propone la messa in scena di riscritture originali da William Shakespeare, ad opera di Pina Catanzariti.

[Leggi tutto](#)



AUTORI DEL '900

Drammaturgie per l'ascolto dei luoghi tra memoria e presente

[Leggi tutto](#)



MEMORIE ANTICHE E IMMAGINARI DI ROMA

Memorie Antiche: drammaturgie per l'ascolto dei luoghi tra memoria e presente

[Leggi tutto](#)



EVENTI SPECIALI DEL TEATRO MOBILE

Riscritture originali che si ispirano ad un vasto e variegato repertorio letterario per restituire visioni nuove e coinvolgenti.

[Leggi tutto](#)

[TEATRO MOBILE: scheda tecnica](#)

[TEATRO MOBILE: gli artisti](#)

[TEATRO MOBILE: progetti 2026](#)

www.teatromobile.eu